

Focus

Qualità & finanza



1

La classifica

Rendite ai minimi, rischi in agguato ecco i migliori gestori dei patrimoni

SIBILLA DI PALMA, MILANO

Il lavoro dei gestori patrimoniali si è fatto prezioso per creare portafogli equilibrati. La ricerca dell'Istituto tedesco incorona Deutsche Bank ed Ersel Sim migliori del settore

Rendimenti obbligazionari ai minimi, e in alcuni casi negativi, per via delle misure espansive portate avanti dalle più importanti banche centrali (è ad esempio recente la scelta della Bce di mantenere a zero i tassi di interesse e a -0,50% quelli sui depositi bancari) hanno reso più complicata la costruzione di portafogli in grado di assicurare un ritorno agli investitori. Di qui la scelta di affidarsi sempre più di frequente a figure specializzate nel wealth management cui delegare la gestione del proprio patrimonio con un approccio personalizzato e che punta a offrire un equilibrio tra il rischio e gli obiettivi prescelti. Un settore sul quale si focalizza l'indagine "I Migliori gestori patrimoniali - Benchmark Italia Edizione 2020" condotta dall'Istituto tedesco qualità e finanza (ente indipendente specializzato nella comparazione di prodotti e servizi), in collaborazione con l'Istituto per la crescita del patrimonio ("Institut für Vermögensaufbau") di Monaco di Baviera, nell'ambito della quale sono state stilate tre classifiche relative ai migliori gestori patrimoniali, alla qualità dei portafogli proposti e al miglior orientamento al cliente.

I risultati, che hanno premiato le società che hanno superato la soglia di valutazione richiesta (corri-

spondente al 70% del punteggio del miglior classificato in ogni categoria di valutazione), vedono Deutsche Bank Italia svettare in pole position nelle prime due classifiche, mentre Ersel Sim la spunta in quella relativa al miglior orientamento al cliente.

L'INDAGINE

Per effettuare la ricerca (condotta quest'anno per la seconda volta in Italia) sono state invitate a partecipare 150 società del settore. I partecipanti (rappresentati per il 45% da banche italiane specializzate nel private banking, per il 36% da boutique finanziarie, per il 9% da divisioni private di banche e per il 9% da altri attori) sono stati valutati tramite un questionario e un portafoglio richiesto per un cliente tipo. Il 73% degli istituti partecipanti ha fornito il volume del patrimonio gestito che in media ammonta a 20 miliardi di euro. Dando invece uno sguardo all'organizzazione interna, le banche partecipanti gestiscono le attività in media da 21 anni.

FOCUS SU COSTI E COMMISSIONI

Una parte importante del rapporto è inoltre rappresentata dall'analisi dei costi e delle commissioni, un aspetto sul quale ha acceso i riflettori l'entrata in vigore a partire dallo scorso anno della Mifid

In numeri

150

SOCIETÀ

invitate a partecipare con un questionario e un portafoglio per investitore tipo: un dirigente con alto reddito e patrimonio

11

PRIMATISTI

sono le società che hanno superato la soglia di valutazione richiesta: 70% in ogni categoria

2 che ha imposto al settore una maggior trasparenza attraverso la comunicazione di costi e oneri effettivamente sostenuti dal cliente sugli investimenti. Da questo punto di vista una delle maggiori variazioni rispetto alla prima edizione dello studio riguarda i costi iniziali. Mentre nel 2018 un terzo degli istituti finanziari ha dichiarato di applicare una entrance fee in media dello 0,59%, quest'anno la quota è scesa al 18% delle banche partecipanti (ammontando in media solo allo 0,14%).

Come nell'anno precedente, le commissioni legate alla performance sono addebitate da circa due terzi degli istituti finanziari. La maggior parte applica questa fee solo in caso di una sovraperformance rispetto al benchmark scelto. Inoltre, più della metà dei partecipanti afferma che i loro costi annuali medi di transazione oscillano tra lo 0,10% e lo 0,19% all'anno. In tutti questi casi, costi bassi hanno portato a una valutazione più favorevole della proposta d'investimento, mentre costi alti a una svalutazione.

Approfondendo l'allocatione media delle proposte, quest'ultima prevede un investimento del 50% nel mercato azionario e del 37% in obbligazioni. Il resto è diviso fra liquidità, investimenti alternative e materie prime. In partico-

1 Le turbolenze dei mercati finanziari fanno crescere il ruolo dei gestori patrimoniali

lare, se nella precedente edizione in media i tre quarti del mercato obbligazionario erano stati investiti in bond di qualità medio bassa, questo segmento rappresenta quest'anno in media solo il 9%. Rispeccando, dunque, una certa fuga verso la sicurezza. Come evidenzia anche Gabriel Layes dell'Istituto per la crescita del patrimonio: «In un contesto internazionale attira l'attenzione un atteggiamento leggermente più difensivo nel riparto azionario con quote più basse rispetto alla prassi in Svizzera e Germania».

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

Analizzando i risultati finali, nella categoria "Orientamento al cliente" a conquistare il primo posto è Ersel Sim (100%). Seguono Cordusio Sim, Credem Banca e Banca Cesare Ponti a pari merito con un punteggio del 95%. Completano la classifica dei vincitori Mfm Investment Ltd (Moneyfarm) con il 91%, Deutsche Bank 88%, Banor (88%), Banca Generali (88%), Banca Patrimoni Sella (74%), Cassa Lombarda (74%) e Banca Profilo (70%).

PORTAFOGLI

Nella seconda categoria, che ha analizzato la qualità dei portafogli attraverso voci come la struttura complessiva e per scadenza, l'esposizione al reddito fisso, la

18

PER CENTO

Gli istituti finanziari che dichiarano di praticare una entrance fee in media allo 0,14%.

0,10

PER CENTO

Più della metà degli istituti afferma che i costi annuali medi di transazione oscillano tra 0,10 e 0,19%

I MIGLIORI GESTORI PATRIMONIALI
Classifica finale

RAZIONE SOCIALE	ORIENTAMENTO CLIENTE
DEUTSCHE BANK	97%
BANOR	88%
CORDUSIO SIM	87%
CREDEM BANCA	87%
BANCA CESARE PONTI	86%
BANCA GENERALI SPA	85%
MFM INVESTIMENTI LTD (MONEYFARM)	85%
CASSA LOMBARDA	81%
ERSEL SIM SPA	81%
BANCA PATRIMONI SELLA	79%
BANCA PROFILO SPA	79%

LA TABELLA RIPORTA SOLO I VINCITORI
Il punteggio deriva dalla ponderazione delle quattro categorie prese in esame: organizzazione (10%), trasparenza (25%), orientamento al cliente (30%), qualità del portafoglio (35%).
FONTE: ELABORAZIONE ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA SU DATI RACCOLTI PRESSO I GESTORI PATRIMONIALI

IL MIGLIORE ORIENTAMENTO AL CLIENTE
Categoria

RAZIONE SOCIALE	ORIENTAMENTO CLIENTE
ERSEL SIM SPA	100%
BANCA CESARE PONTI	95%
CORDUSIO SIM	95%
CREDEM BANCA	95%
MFM INVESTIMENTI LTD (MONEYFARM)	91%
BANCA GENERALI SPA	88%
BANOR	88%
DEUTSCHE BANK	88%
BANCA PATRIMONI SELLA	74%
CASSA LOMBARDA	74%
BANCA PROFILO SPA	70%

LA TABELLA RIPORTA SOLO I VINCITORI CHE HANNO SUPERATO LA SOGLIA DI VALUTAZIONE
La soglia di premiazione corrisponde al 70% del punteggio del miglior classificato in ogni categoria di valutazione. La categoria orientamento al cliente analizza le seguenti voci: costi iniziali, spese correnti, commissioni di performance, costi di transazione, giustificazione delle scelte d'investimento, adeguatezza dell'allocazione, costi degli strumenti finanziari.
L'indagine non pretende la completezza. Sul mercato potrebbero esserci altri gestori con offerte comparabili o migliori che tuttavia non hanno partecipato all'indagine. Per qualsiasi caso d'investimento specifico consigliamo di confrontare le differenti offerte sul mercato prima di stipulare un contratto.
FONTE: ELABORAZIONE ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA SU DATI RACCOLTI PRESSO I GESTORI PATRIMONIALI

I MIGLIORI PORTAFOGLI
Categoria

RAZIONE SOCIALE	ORIENTAMENTO CLIENTE
DEUTSCHE BANK	100%
BANOR	89%
CASSA LOMBARDA	86%
BANCA CESARE PONTI	82%
BANCA GENERALI SPA	82%
BANCA PATRIMONI SELLA	82%
BANCA PROFILO SPA	82%
CORDUSIO SIM	82%
CREDEM BANCA	82%
MFM INVESTIMENTI LTD (MONEYFARM)	82%
ERSEL SIM SPA	70%

LA TABELLA RIPORTA SOLO I VINCITORI CHE HANNO SUPERATO LA SOGLIA DI VALUTAZIONE
La categoria qualità del portafoglio analizza le seguenti voci: Struttura complessiva, esposizione reddito fisso, struttura per scadenza, struttura rating, allocazione segmento azionario.
FONTE: ELABORAZIONE ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA SU DATI RACCOLTI PRESSO I GESTORI PATRIMONIALI

L'analisi

L'investitore? È un dirigente Ha 1,3 milioni da impiegare

MILANO
La figura ipotizzata è quella di un 45enne con retribuzione annua netta di 130 mila euro e una famiglia da proteggere

L'analisi "I Migliori gestori patrimoniali - Benchmark Italia Edizione 2020" condotta dall'Istituto tedesco qualità e finanza ha chiamato a partecipare 150 società del settore in Italia: la valutazione è avvenuta tramite un questionario e un portafoglio per investitore tipo. Quest'ultimo è un cliente private di medio-alto livello con un profilo di rischio bilanciato. La figura ipotizzata è quella di un 45enne dirigente, con retribuzione annua di 130 mila euro netti, sposato, con due figli in età scolastica di sette e dodici anni. Il patrimonio ammonta a circa 700 mila euro, di cui 200 mila euro investiti in un fondo azionario con valori europei standard, 300 mila euro in titoli di stato italiani a breve termine, 150 mila euro in oro fisico e 50 mila euro in denaro contante in un conto deposito non vincolato. A questi si aggiungono 100 mila franchi svizzeri depositati in un conto deposito non vincolato in Svizzera, conservati come riserva in caso di emergenza. Oltre a un immobile a uso personale (mutuo residuo di 120 mila euro con interessi fissi a lungo termine) e a 600 mila euro ereditati in seguito alla recente morte del padre che si vorrebbero investiti per i figli. Quattro sono state le aree di analisi considerate, a loro volta contenute una serie di sotto categorie. Ovvero "organizzazione" (patrimonio gestito in Italia, presenza internazionale, aggiornamento professionale del personale, standardizzazione dei processi), "orientamento al cliente" (costi iniziali e di transazione, spese correnti, commissioni di performance, giustificazione delle scelte d'investimento, adeguatezza dell'allocazione, costi degli strumenti finanziari), "qualità del portafoglio proposto" (struttura complessiva, esposizione reddito fisso, allocazione segmento azionario, struttura per scadenza, struttura rating) e "trasparenza" (informativa completa sui costi e sui rischi e informazioni addizionali). L'indagine ha infine premiato undici società che hanno superato la soglia di valutazione richiesta (corrispondente al 70% del punteggio del miglior classificato in ogni categoria di valutazione), le quali hanno diritto all'uso del relativo sigillo di qualità.

Focus

GLI INDICATORI DI QUALITÀ
La ricerca dell'Istituto tedesco qualità e finanza ha elaborato una valutazione su quattro diversi indicatori di eccellenza, a ciascuno dei quali è stato dato un rilievo percentuale differente. Sono stati quindi considerati l'organizzazione della società (che pesa per il 10% sulla classifica finale), la trasparenza (25%), l'orientamento al cliente (30%), la qualità del portafoglio (35%). Ad aggiudicarsi il primo posto generale è stata Deutsche Bank



struttura rating e l'allocazione segmento azionario, in cima alla lista dei vincitori spicca Deutsche Bank (100%). A seguire Banor (89%), Cassa Lombarda (86%) e a pari merito con un punteggio dell'82% Cordusio Sim, Credem Banca, Banca Cesare Ponti, Mfm Investment Ltd (Moneyfarm), Banca Generali, Banca Patrimoni Sella e Banca Profilo. Per chiudere con Ersel Sim (70%).

GESTORI PATRIMONIALI

Infine, considerando la categoria "Migliori gestori patrimoniali", in cui il punteggio deriva dalla ponderazione delle quattro categorie prese in esame: organizzazione (10%), trasparenza (25%), orientamento al cliente (30%), qualità del portafoglio (35%), ad aggiudicarsi il primo posto tra i vincitori è ancora Deutsche Bank (97%). Anche in questo caso seguita da Banor (88%) e, con uguale punteggio (87%), da Cordusio Sim e Credem Banca. Andando avanti nella classifica incontriamo Banca Cesare Ponti (86%), Banca Generali e Mfm Investment Ltd (Moneyfarm), entrambe con un punteggio dell'85%, Ersel Sim e Cassa Lombarda (81%) e in chiusura Banca Patrimoni Sella e Banca Profilo (79%).

Focus

L'ESAMINATORE È UN SOGGETTO INDIPENDENTE
"I Migliori gestori patrimoniali - Benchmark Italia Edizione 2020" è il titolo della ricerca condotta dall'Istituto tedesco qualità e finanza, che è un ente indipendente specializzato nella comparazione di prodotti e servizi, e conduce indagini che non sono in alcun modo sponsorizzate. L'Istituto fa capo al gruppo editoriale Burda Media, numero uno nelle indagini di qualità con esperienza decennale in Europa. Le sue ricerche si concludono con l'attribuzione di sigilli di qualità che le aziende possono esibire. In questo caso la ricerca è stata svolta in collaborazione con l'Istituto per la crescita del patrimonio ("Institut für Vermögensaufbau") di Monaco di Baviera.